



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XX N° 12 28 FEBBRAIO 2016 3ª DOMENICA DI QUARESIMA ANNO "C"

1ª LETTURA GENESI (15,5-12.17-18)

2ª LETTURA FILIPPESI (3,17-4,1)

VANGELO LUCA (2,28b-36)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parcchiasantegidioabate.it

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Se non porterà frutto, lo taglierai»

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che tutti quei Galilei, fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».



Meditazione (del Vangelo)

* La scena viene aperta da una notizia. Alcune persone riferiscono un sopruso compiuto da Pilato. Una domanda indiretta prospetta il problema a Gesù, considerato il Maestro. La teoria della corrispondenza tra la colpa e il castigo sembrava fortemente scossa dall'episodio riferito. Il *giusto* castigo infatti non viene a colpire dei peccatori, ma delle persone zelanti, proprio mentre compiono i loro doveri religiosi. E Dio tace.

* *Quei Galilei non erano più peccatori degli altri*, precisa Gesù, ma occorre leggere quegli avvenimenti come dei segni. Essi illustrano l'appello alla conversione rivolto a tutti. La similitudine del fico vuole spiegare il tempo di Gesù. È l'ultimo termine di grazia concesso dal Padre, che Gesù tenta di prolungare al massimo. Ma la pazienza di Dio ha un limite: quando l'umanità è giunta al *punto di non ritorno*. La parabola evoca una catastrofe nazionale che sarà la sanzione definitiva dell'incredulità del popolo di fronte al mistero di Gesù.

* Se il fico sterile e parassita, *sfrutta il terreno*, lascia trascorrere il tempo senza portare frutto, e ciò malgrado le cure di cui è oggetto, sarà tagliato. Se Israele continua a resistere alla grazia, sarà abbattuto. Il vero pericolo è di perdersi eternamente. Occorre leggere *i segni* di questo tempo, del nostro tempo e accoglierli umilmente portando frutti di conversione.

don Carlo De Ambrogio

**Gruppo
Simeone e Anna**
(aperto a tutti)

Martedì 23 Febbraio

Visita all'Eco Museo di Bagnacavallo
per conoscere la lavorazione e i prodotti dell'intreccio, in tessiture, trame e manufatti realizzati con le erbe palustri; lavorazioni di legni dolci per vari manufatti.

Caritas Parrocchiale di Sant'Egidio

Gruppo Caritas per la dispensa dei fratelli bisognosi. Facciamo appello alla generosità di tutta la comunità, per andare incontro alle esigenze di tante famiglie che settimanalmente vengono assistite, con un piccolo segno di carità. La nostra dispensa Caritas necessita principalmente di Olio Extra Vergine di Oliva.

«C'è più gioia nel donare che nel ricevere»

S. EGIDIO — DOMENICA 13 MARZO —

FESTA della FAMIGLIA



ORE 11.00 S. MESSA E RINNOVO
PROMESSE MATRIMONIALI

ORE 13.00 PRANZO AL RISTORANTE
"AL MOLINO" DIOLAGUARDIA
Via Garampa, 364

QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER IL PRANZO

ADULTI € 21,00

0-3 ANNI GRATIS

fino a 10 ANNI € 10,00 (previsto un menù proprio)

ISCRIZIONI: versando la quota
presso il Circolo Parrocchiale fino al
10 marzo

Sabato 19 marzo ALLE ORE 18,00
INCONTRO DELLE FAMIGLIE
CON IL VESCOVO DOUGLAS
nel contesto della visita pastorale
seguirà polentata
nella tradizionale "Focarina" di S. Giuseppe

CAMPO PARROCCHIALE
Casa Alpina Sant'Apollinare
dal 20 al 27 agosto 2016

Benedizioni pasquali anno 2016
Da lunedì 22 a martedì 23 Febbraio

Lunedì	pomeriggio	22/2	Via Cervese n. dispari dal 1493 a 1797 n. pari dal 1036 a 1250
Martedì	pomeriggio	23/2	Via Cervese n. pari dal 1280 a 2008

Lectio quaresimale

Famiglia LIOI	Via Faenza	mercoledì	ore 20.45
Famiglia BERTACCINI	Via Morciano	mercoledì	ore 20.45
Famiglia FOSCHI	Via Torriana	mercoledì	ore 20.45

Compagnia Dialettale "PICCOLO TEATRO CITTA' DI RAVENNA"

Presenta: — LA BURDÈLA INCAJEDA —

Tre atti brillanti di B. Marescalchi Sabato 20 Febbraio

CALENDARIO QUARESIMALE

26 Febbraio	Venerdì 2 ^a settimana	Ore 20.30 Via Crucis animata dai gruppi famiglia
4 Marzo	Venerdì 3 ^a settimana	Ore 20.30 Via Crucis animata da COCA, Noviz./clan
11 Marzo	Venerdì 4 ^a settimana	Ore 20.30 Via Crucis animata dalla A.C.G. giovani e gi.mi
18 Marzo	Venerdì 5 ^a settimana	Ore 20.30 Via Crucis parrocchiale animata dall'A.C.R./ lupetti e Reparto
Ogni mercoledì	Ore 15.30 20.45	ADORAZIONE guidata dalle suore A.S.C. ADORAZIONE guidata dal R.n.S.

RACCOLTA QUARESIMALE

La raccolta quaresimale (che raccoglieremo il Giovedì Santo nella Messa in Coena Domini) sarà destinata all'aquisto di un pulmino attrezzato per portatori di disabilità. In questo tempo siamo invitati a mantenere sobrietà nel nostro stile quotidiano di vita, evitando di dare spazio al nostro egoismo ed interessi particolari. Acquisiamo soprattutto la sana abitudine di vivere le opera di misericordia:

Il Vescovo in visita alla nostra Parrocchia

Cari parrocchiani,

la nostra comunità sta per vivere un momento molto importante di vita ecclesiale: il Vescovo Douglas, dal 6 al 20 marzo, verrà a visitare la nostra parrocchia per esprimere la comunione che esiste tra noi e il nostro pastore, così come ha già visitato diverse parrocchie della diocesi.

La sua presenza in mezzo a noi vuole essere motivo di gioia e di festa, ma anche di preghiera e di riflessione, perché il Signore ci aiuti a discernere la sua volontà e, aiutati dal nostro vescovo, possiamo seguirla animati dalla fede, dalla speranza e dalla carità.

Che cos'è la "Visita pastorale"?

Il Vescovo, in quanto primo pastore della comunità, visita come Padre i suoi figli nella loro quotidianità.

Quindi la Visita pastorale è un evento di grazia, un momento per riscoprire la parola di Dio, per unirsi nello spezzare il pane, per vivere la carità cristiana e conformarsi nella comunione con il vescovo.

Durante la Visita pastorale il Vescovo vuole condividere le gioie, i dolori e le speranze della comunità, incoraggiarla, esortarla a rimanere salda nella fede, perseverante nella carità e sempre nuova nella speranza.

Perché la Visita pastorale?

È un momento speciale, anzi unico, per la parrocchia, per ogni battezzato; l'occasione propizia per ravvivare le energie di quanti sono stati chiamati alla vita cristiana e alla testimonianza del vangelo.

Può davvero risvegliare il fuoco della passione spingendoci a ritornare alle radici dell'amore.

Ci chiederà di accogliere sempre e di nuovo Cristo Signore e quindi di convertirci a Lui con tutto il cuore, di lasciarci modellare dal vangelo, di consolidare la comunione fraterna.

Quale scopo ha la Visita pastorale?

La Visita pastorale non è un compito formale che il vescovo assolve, ma piuttosto un incontro cercato e voluto per esprimere a tutti la sua vicinanza, anche a coloro che spesso rimangono sulla soglia; questo è il vero significato pastorale della Visita: giungere a tutti per annunciare il Regno di Dio varcando i confini, a volte ristretti, delle nostre comunità.

A chi è diretta la Visita pastorale?

La Visita è per tutti coloro che vogliono accogliere il messaggio di Cristo; non è un evento esclusivo di chi viene normalmente in parrocchia. È con questo spirito che il vescovo viene nelle parrocchie: incontrare i ragazzi, i giovani e gli adulti. Poter visitare le scuole, alcuni ambienti di lavoro, i malati...

Come ci prepareremo?

Da subito tutti possiamo contribuire pregando per predisporre i cuori nel creare il clima di fede adatto affinché la Visita pastorale venga vissuta da tutti come un dono di Dio; una possibilità di crescita interiore ed esteriore e non come una vuota e sterile formalità.

Sarà soprattutto nell'Eucarestia domenicale che affideremo al Signore la nostra volontà di vivere in profondità questo incontro, perché ogni momento della Visita concorra a far crescere il Regno di Dio in questo nostro vivace e popoloso territorio

